

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

-DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
- ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Ancora sulla questione Pistarino

Per debito di imparzialità pubblichiamo
ancora il secondo articolo che ci manda
il nostro collaboratore.

N. d. D.

X

L'Assessore ai Lavori Pubblici mi ha fatto l'onore di occuparsi della mia povera prosa pubblicata dalla *Bollente* e non ha mancato di sventolare il bandierino rosso della torre municipale, senza pensare che le idee troppo fisse sono dannose, specialmente poi quando si dimentica — come fa l'Avv. Raffaele Ottolenghi — che le torri sono il frutto dei suoi *caldamente raccomandati*, di ieri.

Ma questo non importa: piuttosto conviene vedere se le obiezioni avversarie abbiano fondamento di verità e valgano a distruggere la tesi che io ho prospettato nel numero passato.

Io dicevo che al 18 luglio scade il termine fissato dal decreto reale per la esecuzione del piano regolatore per cui, se non se ne ottiene la proroga, sono inutili le trattative per la parziale costruzione dei portici, perchè i privati Sciutto e Pistarino potranno reclamare nuovamente le loro proprietà espropriate per uno scopo non raggiunto e perchè i cugini Papis avranno ugualmente il diritto di pretendere i danni per inadempimento di contratto.

Su questo punto che è l'essenziale, l'Avv. Raffaele Ottolenghi non dice verbo, per cui la questione, mi pare, rimanga sempre insoluta, anche se il Consiglio approvasse quella convenzione che pare tanto cara al cuore dell'assessore.

Ma il mio egregio contraddit-

tore mi fa una eccezione preliminare — come direbbe un avvocato — e mi eccipisce la tardività delle proposte perchè il Consiglio ha dato mandato alla Giunta di trattare con Caligaris o con chi offrisse condizioni migliori, e la Giunta, dice lui, si sentirebbe esautorata se venisse adottato il concetto parzialmente sospensivo della costruzione dei soli portici. Ecco, io non ci vedrei proprio nulla di male e non mi pare che ne uscirebbe menomata la dignità della Giunta, se questa, *melius re perpensa*, ritornasse avanti al Consiglio e chiedesse essa stessa una sospensiva che ci pare tanto logica.

Del resto l'Avv. Raffaele Ottolenghi, che è così abile difensore degli interessi del Comune, si è fatto il quesito intorno alle conseguenze che potrebbe avere una convenzione oggi stipulata dal Comune — con Caligaris o con altri poco importa — per la cessione dell'area Sciutto e Pistarino se poi queste — collo scadere del decreto reale — venissero rivendicate dai primi proprietari? Io ci vedo per lo meno una causa allo stato potenziale, e le liti — lo dice anche il mio avversario — sono sempre di esito incerto.

Circa all'allargamento delle Nuove Terme verso il Foro Boario, mi permetto di manifestare i miei seri dubbi per la gravità della spesa e per le maggiori difficoltà, per l'ubicazione, che bisognerebbe vincere. E' ben vero però che Acqui è minacciata dalla pioggia di molti, molti milioni per opera e fatica del suo onorevole rappresentante al Parlamento, ma l'Avv. Raffaele che come me, non crede a tutti quei milioni, deve pensarci

bene ad un ampliamento verso il Foro Boario.

Ma dove la difesa vostra, egregio avvocato, cade completamente, è quando mi citate altre cessioni di maggiori proprietà fatte dal Comune a titolo gratuito, per giustificare quella che oggi voi avete in animo di fare. Indicare delle maggiori colpe negli altri, non scusa se stesso le quante volte di una colpa si può essere responsabili.

Del resto, le mie modeste idee sulla questione Pistarino, so che furono vagliate in Giunta ed in Consiglio e furono patrocinate dal Geom. Mascarino già assessore supplente ai lavori pubblici — che — non se ne offenda l'egregio contraddittore — in materia, ha maggiore competenza della sua e della mia.

Il tempo è galantuomo e dirà chi di noi abbia meglio opinato sulla questione.

Ancora sulla eredità Blesi

Siamo grati al Sindaco delle spiegazioni pubblicate sulla *Gazzetta di Acqui* intorno alla eredità Blesi. Abbiamo così potuto sapere che il patrimonio supera ormai le lire ventiduemila di cui parte in cartelle di rendita, parte in obbligazioni dell'Opera Pia di S. Paolo, e parte in un libretto di risparmio della defunta Banca Popolare. Quelle depositate alla Banca sono L. 5310,20 a cui devono essere aggiunti gli interessi sulle obbligazioni di S. Paolo scaduti il 1° aprile e non ancora ritirati (?) e non ci paiono bene impiegate, perchè primariamente, l'interesse sarà inferiore a quello della rendita, secondo perchè trattandosi di opera pia che non funziona, non ha bisogno di capitali liberi e la legge fa obbligo di investirli in titoli garantiti dallo Stato.

A parte questo apprezzamento che può essere trascurato, noi oggi ci do-

mandiamo se non sia necessaria una trasformazione nella destinazione di questi fondi. E' evidente, e non ci vuole sforzo di logica per persuadersene, che con lire ventiduemila non si può iniziare una banca di piccoli prestiti agricoli e mutui fondiari, nè è logico pensare che queste somme debbano restare a frutto fino a che il capitale sia sufficiente allo scopo prefisso dal testatore.

E' ben vero che nella nostra città siamo abituati a vedere di queste anomalie e le questioni lasciate per decine di anni irrisolte, ma qui non ci pare più il caso perchè fin d'ora è evidente che lo scopo voluto dal testatore è irraggiungibile.

La Congregazione di Carità sarà chiamata a dare il suo parere sulla trasformazione che dovrà essere deliberata dal Consiglio Comunale e approvata dalla Commissione Provinciale di Beneficenza e le destinazioni da darsi a queste somme non mancano.

Noi ci permettiamo indicare l'Asilo Infantile e l'istituzione per sussidi baliatici, come quelle che più direttamente possono avere una applicazione utilissima al popolo a cui il testatore Blesi aveva specialmente pensato nel dettare le sue disposizioni d'ultima volontà.

Speriamo che l'egregio Sindaco piglierà lui stesso la iniziativa della trasformazione che si impone sotto tutti i rapporti.

Per uno sbocco stradale

All'epoca in cui venne impiantata la Vetreria, il Comune, nella convenzione per il sussidio decennale, si era riservato il diritto a una data zona di terreno, il quale doveva servire per un tronco di strada che dalla Annunziata mettesse al Corso Bagni in prossimità del casotto daziario.

Detto tronco, mentre dava uno sfogo alla via chiusa ora Chiabrera, avrebbe anche giovato a sfollare il traffico sul Corso Bagni. La utilità di detto tronco è innegabile, ma pure l'Amministrazione comunale non vi ha più pensato. Anzi io credo che il diritto, e forse l'obbligo del Comune venne completamente dimenticato.

Ditta A. CAZZULINI - Acqui Piazza Addolorata e Corso Cavour

CICLI

d'ogni marca e di propria fabbricazione garantiti per 4 anni
Riparazioni e pezzi di ricambio.

CICLI